



Spunti di riflessione più o meno inediti – n. 15 (12/05/2013)

a cura del Centro studi e documentazione sullo scautismo – AGESCI Sicilia

La legge educativa dello scautismo

Siamo in un nuovo anno di un centenario in Italia, quello del CNGEI. In omaggio a tale ricorrenza il CSD pubblicherà degli estratti di cinque articoli pubblicati nel 1950 dal prof. Santi Correnti rinomato docente universitario e storico della Sicilia - allora dirigente del CNGEI di Riposto - arrivati sino a noi grazie a una raccolta di Ottorino Russo quando – in quegli anni - ricoprì nel GEI il ruolo di Commissario provinciale di Catania. Si trattava di un tentativo di diffondere il valore dello scautismo tra le "nuove scuole" pedagogiche del tempo. Questo è il terzo articolo (La legge educativa dello scautismo, "Corriere di Sicilia", 26 febbraio 1950).

I numeri precedenti di questi "Spunti..." si trovano su: sicilia.agesci.it/csd - "Pubblicazioni del Centro" - "Spunti di riflessione".

L'elemento base della pedagogia scoutistica è costituito dalla Promessa [...] che si estrinseca nei dieci articoli della Legge [...]. Ognun vede che qui si pone al massimo l'accento sulla responsabilità individuale, poiché al giovane non si impone uno dei soliti giuramenti formali e collettivi, il cui valore – la storia recente insegni! – è molto relativo, ma lo si invita ad impegnarsi con se stesso per l'osservanza di alcune regole specifiche e determinate, che lo aiuteranno nel difficile compito di divenire uomo. [...]

Per il senso della fraternità scout agiscono potentemente il sistema di organizzazione in pattuglia e i precetti della legge scout, identici sotto ogni cielo; uno speciale gergo scoutistico e dei segni caratteristici segreti di riconoscimento, uguali in tutto il mondo; e soprattutto la celebrazione universale della festa di San Giorgio, principe dei cavalieri e protettore degli scouts, e la effettuazione di manifestazioni di sempre più larga risonanza, come le conferenze scoutistiche internazionali, e i jamborees, che sono le sagre gioiose della gioventù scoutistica di tutto il mondo [...]

Per l'idealismo cavalleresco si ricordi che nella legge è espressamente menzionato con l'articolo 5 il dovere di essere cortesi, e che uno dei principali obblighi morali assunti dagli scouts è quello di fare almeno una buona azione al giorno. Non per nulla il loro patrono è San Giorgi, il santo cavaliere per eccellenza; ed al più puro e più schietto sentimento cavalleresco è dedicato un intero capitolo [...] del Baden-Powell. I giovani così si sentono i continuatori ideali delle gesta dei cavalieri antichi e credono che in essi riviva lo spirito di Baiardo o i cavalieri della Tavola Rotonda: ed in realtà questo richiamo romantico costituisce una leva potente per infondere l'altruismo, la generosità, l'abnegazione nel cuore dei giovani, i quali sentono effettivamente questi ideali e li traducono in pratica in mille piccoli modi, dal pagamento delle quote di un compagno povero, al salvataggio di un pericolante anche a rischio della propria vita. Ed è con gioia serena e consapevole che i giovani, a sera, tracciano un segno letto sul loro libretto personale, nella colonnina delle buone azioni, perché capiscono che quel giorno hanno fatto un passo avanti nella via per diventare uomini.